



# CRONACADIBRESCIA

Telefono 030.2294.252 - 221 - 258 Fax 030.2294.229 | E-mail: cronaca@bresciaoggi.it



**I CONTI DELLA LOGGIA.** Il Consiglio comunale ha approvato lunedì notte il triennale 2012-2014

## Il Bilancio «salva» Brescia ma non il bonus anziani

Per questo esercizio non ci sono le risorse per il contributo Un futuro di alienazioni, in pole position il due per cento di A2A

Eugenio Barboglio

Il Bilancio «Salva Brescia» - come è stato battezzato da qualcuno dopo la "correzione" del maxi emendamento - è stato approvato ieri notte con il voto favorevole della maggioranza (Pdl, Lega Nord e Udc), quello contrario della minoranza (Pd, Sel, Lista Castelletti e Idv) e l'astensione di Ali, l'ultimo arrivato tra i gruppi consiliari. Gruppo di nuovo conio: sodalizio Recupero-Agnellini, matrice Gitti.

**IL DIBATTITO** è andato per le lunghe, e in coda sono finite le fidejussioni necessarie alla capitalizzazione della patrimoniale del Comune, Brescia Infrastrutture, altro nuovo conio. Società che si prenderà in carico i mutui per la realizzazione della metropolitana leggera automatica (e che ha incorporato Brixia Sviluppo). Mutui che sono stati il vero invitato di pietra del Consiglio comunale di lunedì, stando dietro anche all'addizionale Irpef «senza i debiti metropolitani» - ha detto Di Mezza - non ci sarebbe stata l'addizionale Irpef e l'equilibrio di bilancio avrebbe retto sia dal punto di vista corrente che del patto di stabilità».

L'assessore ha però confermato che il Bonus anziani è

più che in pericolo, è quasi morto. Ovvero: «Nel 2012 non lo potremo finanziare», ha ammesso. Tradotto: gli anziani che l'hanno percepito per tre anni consecutivi non lo percepiranno più. Ma non è detta l'ultima parola. Il filo di speranza è appeso a dividendi A2A: se si rivelassero superiori ai 30 milioni previsti le cose potrebbero cambiare di nuovo. «Se arrivassero più utili per Brescia - spiega Di Mezza - si potrà riattivare il contributo agli anziani». In quella direzione spinge anche la raccomandazione del Pdl (primo firmatario il consigliere Roberto Toffoli) che impegna la Giunta a destinare al bonus le prime risorse che dovessero saltar fuori durante l'anno. Dunque, se ci saranno entrate impreviste finiranno nel fondo per gli anziani.

Conti in equilibrio non significa fine delle preoccupazioni. Se il decreto Salva Italia dispiega in suoi effetti, per quanto pesanti, nel breve, la stessa cosa non si può dire per le rate del mutuo del metropolitano e per i dividendi di A2A che potrebbero salire nei prossimi esercizi «ma anche scendere» come ha sottolineato il capogruppo del Pd, Emilio Del Bono per la verità più incline a credere a questa seconda eventualità. Nè la si può dire per il patto di stabilità, che nel 2010 aveva



La «maratona» di lunedì si è conclusa nella notte dopo il voto sulle fidejussioni. FOTOLIVE

imposto a Brescia di chiudere con un saldo di 10,8 milioni e l'anno successivo il saldo l'ha portato a 21,9 milioni di euro, rendendo più complicato restare all'interno di tali parametri.

**GLI STRETTI** vincoli del patto sono tra le ragioni che costringono la Loggia a pensare anche alle alienazioni. In parole povere, vendere qualcosa dei gioielli di famiglia. L'orientamento non trascura il più prezioso di questi gioielli: la quota in A2A che lunedì è stata di nuovo al centro delle polemiche tra gli schieramenti politici, insieme al metropolitano. In Comune si sta infatti lavorando anche con palazzo Marino,

con Milano la Loggia è legata da patto di sindacato - su questa ipotesi: la cessione riguarderebbe però, a detta dell'assessore al Bilancio, non il 5 per cento di cui si è parlato, ma un "pacchetto" più piccolo, del 2 o 3 per cento delle azioni. Sufficiente per incassare quei 55 milioni di euro di cessioni azionarie che è l'obiettivo della Loggia (e ai quali si aggiungono altri 16 milioni di immobili).

Su questo quadro l'amministrazione auspica però che si innesti il meccanismo premiale per i comuni virtuosi. Sul tema il dibattito è aperto, e un eco si è udito anche in Consiglio, quando Di Mezza ha accennato alla strategia dell'An-

ci - ha detto - : l'Ance chiede che i benefici invece di andare ai comuni virtuosi siano spalmati tra tutti i comuni». Per il bilancio bresciano se fossero applicate le misure di premialità significherebbe risparmiare circa 20 milioni di alienazioni.

Nella notte, come già ricordato, è stato dato il via libera anche alle fidejussioni necessarie a Brescia Infrastrutture per accedere al credito. La cifra deliberata è relativa a 164 milioni di euro che arriveranno dalla Cassa depositi e prestiti per 124 milioni, da Ubi Banca per 20,5 milioni e da B. Banca Intesa per altri 2,5 milioni di euro. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Commissione Servizi alle persone

## E i fondi per i «nonni» saranno girati a Brescia solidale

Lo shakespeariano «molto rumore per nulla» suona quasi profetico a guardare alla commissione comunale Sanità e Servizi alla persona in scena ieri a Palazzo Bianchini, un appuntamento convocato dal presidente Giovanni Aliprandi a seguito della bagarre scoppiata la settimana precedente per effetto dei dubbi sollevati dal consigliere comunale Gianfranco Aciri e dal membro del Cda di Brescia Solidale Luigi Lavino in merito alla gestione della controllata da parte del presidente Lucio Mastromatteo.

E ieri Mastromatteo, come già fece in sede di conferenza stampa all'indomani di quello che il consigliere Visconti definì un «agguato» senza precedenti, ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche, tornando a ribadire la regolarità degli appalti e la limpidezza dei meccanismi di gestione, incassando la fiducia dei membri della Commissione e chiudendo, seppur con qualche strascico (Fabio Capra ha chiesto che della vicenda sia informato il sindaco, e Luigi Recupero ha esortato i colleghi a discutere eventuali dubbi nelle sedi appropriate), una pagina certo poco edificante della storia della Fondazione.

**DURANTE LA SEDUTA** a Palazzo Bianchini non sono mancati gli spunti di riflessione, da quello lanciato dal consigliere leghista Alessandro Bizzaro a prendere in considerazione la possibilità di fondere in un unico ente le diverse realtà che si occupano di assistenza agli anziani



Fabio Capra: «Informare Paroli»

(ipotesi alla quale l'assessore Giorgio Maione si è detto subito «tendenzialmente contrario») a quello di procedere «a marce forzate» verso la trasformazione della Fondazione Brescia solidale in onlus, un passaggio che sarebbe già stato anticipato alla Agenzia delle Entrate e che consentirebbe un notevole risparmio in termini di Irap e Ires.

Ma la notizia con la N maiuscola è giunta di soppiatto ed è figlia del Consiglio comunale che ieri ha sancito la votazione del bilancio 2012/2014: il bonus anziani bandito per gli ultra 65enni e gli ultra 75enni della città è destinato a tornare nel cassetto prima ancora di essersi concretizzato, mentre i soldi previsti per l'intervento una tantum saranno girati sulla Fondazione per compensare i costi delle rette delle case di riposo.

Certo, sempre di welfare e di persone anziane si tratta, ma la notizia non passerà certo inosservata, considerato l'affidamento che oltre 2 mila pensionati avevano fatto sul provvedimento. **ADES.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA POLEMICA.** Il Pd attacca sindaco e segretario: «Conti illegittimi?»

## Cubo Bianco, scontro in aula Ma nel 2011 era già previsto

È stata una triangolazione tosta. Protagonisti: Emilio Del Bono, il sindaco Paroli e il segretario generale Giacomo Andolina. Le polemiche tra il Pd e il segretario generale non sono una novità assoluta. È successo anche lunedì. Tema: l'emendamento illustrato dal sindaco con il quale si stralcia-

vano dal Bilancio le cifre per la bonifica alla Piccola Velocità e per il Cubo Bianco. Su quest'ultimo s'è concentrata l'attenzione democratica. Del Bono, Capra e Manzoni hanno detto che era una scelta politica ritirare quelle opere, non un errore tecnico: mancava il progetto preliminare senza il quale

non si può mettere un'opera nel programma triennale dei Lavori pubblici né nel Bilancio, «ma mancava anche lo scorso anno». «E - ha detto il Pd - se il Cubo Bianco era anche nel programma dei lavori dell'anno scorso il Cubo avrebbe dovuto essere stralciato anche nel 2011, pena la nullità».



Il rendering del Cubo Bianco in versione notturna

Al segretario è stato allora chiesto un riscontro. È illegittimo un piano dei lavori con opere prive di progetto preliminare? E Andolina ha risposto di sì, ma che non ricordava se il Cubo c'era o no nello scorso programma. Paroli ha replicato che la strategia politica del sindaco la fa il sindaco, ed è paradossale che sia la minoranza a dire cosa è e cosa non è strategia politica della Giunta. Ergo: «lo stralcio è tecnico».

Questo lunedì, ieri da un controllo nel programma dei lavori 2011 in effetti risulta presen-

te l'aula studio di largo Formentone per 1,3 milioni di euro, responsabile del procedimento Antonio Piovani (codice 007618901772011113). E c'è anche nell'aggiustamento di bilancio del novembre 2011 dove per il Cubo si parla di progettazione esecutiva nel giugno 2011 e di previsione di appalto slittata dal dicembre 2011 al dicembre 2012 (pagina 124 dello stato di attuazione dei programmi). Una polemica che ha l'aria di non essere chiusa qui. ♦ **E.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Hair Stylist*

# L'estro di Valentina

**INAUGURAZIONE NUOVO SALONE**

*Domenica*

29 GENNAIO DALLE ORE 15.00 ALLE 20.00

**APERITIVO INAUGURALE**

*Vi aspettiamo!*

**VILLAGGIO FERRARI**

Poste Italiane

Via A. Ferrari

Via Duca degli Abruzzi

**BRESCIA - VIA A. FERRARI, 30/32**

**VILLAGGIO FERRARI TEL. 030/2424895**